

Politiche sociali, la Regione «commissaria» il Comune

Il caso

**Schiaffo alla giunta Iervolino
«Non rispettati gli impegni
e l'istituzione del Fondo unico»**

Un altro schiaffo alla giunta Iervolino. La Regione è passata alla linea dura e ha commissariato le politiche sociali di Palazzo San Giacomo. Una decisione presa dopo aver preso atto delle inadempienze del Comune sul Piano sociale di zona, più volte arrivato in consiglio comunale e sempre oggetto di grandissime polemiche. Insomma, per la Regione erano maturate le premesse per un intervento radicale.

Da diversi anni la giunta regionale (guidata da Antonio Bassolino) aveva stabilito che le risorse stanziate per le politiche sociali fossero subordinate ad alcune condizioni. Il Comune però non ha mai rispettato gli impegni. In particolare, il Comune avrebbe dovuto istituire un Fondo unico d'ambito, una sorta di capitolo di bilancio nel quale far convergere tutte le risorse per le politiche sociali. Cosa che a Palazzo San Giacomo non è mai stata fatta. Inoltre, sostiene la Regione, il Comune non ha mai fornito una rendicontazione puntuale delle risorse ottenute negli ultimi due esercizi finanziari (tra cui quelle aggiuntive pari a circa 25 milioni elargite da Palazzo Santa Lucia a marzo 2009). Di fronte a queste inadempienze, l'assessore regionale alle Politiche sociali Ermanno Russo, applicando la legge di settore del 2007, ha proposto il commissariamento. Sarà il governatore Caldoro, con un decreto, a nominare il commissario. L'intervento sostitutivo consentirà al commissario ad acta di programmare ed utilizzare le risorse che saranno trasferite al Comune di Napoli per il sociale e garantirà sia il monitoraggio che la rendicontazione dei servizi e dei fondi relativi al Piano di zona.

La materia sul fronte comunale è tutta in mano all'assessore Giulio Riccio, esponente della sinistra. È la rendicontazione ciò che gli viene contestato in maniera dura. Nello specifico cosa significa? La premessa è che i soldi - in ballo ci sono 25 milioni di euro annualità 2009-2010 - l'ente di Santa Lucia contesta a Riccio che la distribuzione dei fondi non è stata conforme alle regole che la stessa Regione prescrive. Giova

precisare che i fondi li ha anticipati Palazzo San Giacomo, alla Regione tocca fare il rimborso. Ed è questo che è a rischio perché se la nuova rendicontazione che farà il commissario ad acta darà risultati diversi da quella prodotta dal Comune con Riccio, quei soldi non verranno rimborsati. Il comune in linea teorica potrebbe opporsi ricorrendo al Tar. Questo lo scenario in cui la vicenda si sta consumando. Attriti fra i due enti del resto non sono mancati e non mancano. Quello in atto è solo l'ultimo di una serie che comincia quando il presidente Stefano Caldoro blocca tutti i fondi erogati dal suo predecessore. La realtà è che sul welfare cittadino la polemica è sempre di livello elevatissimo. Basta ricordare che il piano sociale per il 2011 è stato caratterizzato da una battaglia in aula finita addirittura con la denuncia di un consigliere comunale. Si tratta di Franco Moxedano, esponente dell'Idv, il quale occupò l'aula consiliare per non fare approvare il piano, che secondo lui, non era tarato sulle reali necessità delle politiche sociali perché ne beneficiavano solo alcune associazioni o enti. Una denuncia fatta poi successivamente in Procura. Moxedano invece è stato denunciato dal sindaco Rosa Russo Iervolino e dal presidente del consiglio comunale per interruzione di pubblico servizio.